



IL PIÙ BELLO TRA I FIGLI DELL'UOMO

Tutti i Santi parlano di un Dio che dà gioia, che si offre luminoso e sereno. «Tu sei bellezza!», esclama san Francesco «incantato» in una preghiera.

Il dipinto della Trasfigurazione di Gesù è l'ultima opera di Raffaello. In esso sono riuniti due episodi narrati in successione dall'evangelista Marco: la Trasfigurazione sul monte, e la liberazione di un giovane epilettico indemoniato (Mc 9,2-29).

- **L'originalità** consiste nella tensione tra le due parti, l'alto e il basso, il cielo e la terra, il Cristo luminoso e la zona in ombra.
- **Gesù**, raffigurato dentro *una nube di luce*, è Dio con noi, ma anche vero uomo e, perciò, lo stesso bagliore illumina la bellezza del suo corpo.

GESÙ «LUCE DA LUCE»

I tre personaggi centrali sono come sospinti da un forte vento che ne scompiglia le vesti.

Gesù tra Mosè ed Elia rappresenta *il culmine* della Legge e dei Profeti, *il centro* della storia umana. Le sue braccia allargate *richiamano*:

- **la forza della preghiera.** Gesù si trasfigura mentre prega. Nell'episodio successivo, egli dirà ai suoi discepoli che certi mali si possono scacciare solo con la preghiera.
- **La croce.** Mosè ed Elia parlano con Gesù «del suo esodo che stava per compiersi a Gerusalemme» (Lc 9,30-31). Egli, *nella sua bellezza*, non ha paura di attraversare morte e passione, croce e martirio. La sua è la bellezza del *dono totale di sé*.
- **La risurrezione.** Il Cristo trasfigurato del dipinto è *il Cristo pasquale*, già risorto e ascendente al cielo, da dove tornerà come giudice supremo. *La sua gloria* è talmente luminosa che non «può essere vista»: i tre apostoli che assistono sono come gettati a terra, *abbagliati e intimoriti* da tanto splendore.

Due personaggi. In alto a sinistra, in rappresentanza di tutti i credenti, inginocchiati a pregare e

a contemplare il Cristo, sono dipinti *i santi Felicesimo e Agapito*, ai quali è dedicata la cattedrale di Narbona, per la quale Raffaello dipinse l'opera.

IL BUIO DEI LIMITI UMANI

- **In basso a destra**, è raffigurato *il ragazzo tormentato* da uno spirito maligno, circondato dai suoi cari.
 - **A sinistra** sono dipinti *i nove apostoli* che non sono riusciti a guarire il ragazzo. In primo piano l'evangelista Marco che ne racconta la guarigione, avvenuta dopo la Trasfigurazione (Mc 9,29).
- La scena è movimentata** dal protendersi di braccia e mani rivolte sia verso il ragazzo in basso, sia verso l'apparizione in alto. I volti sono fortemente caratterizzati e segnati da sentimenti di stupore.

SINTESI FINALE

La luce divina del Cristo e la tenebra del male non sono semplicemente giustapposte. Proprio per quella tenebra il Cristo si è fatto uomo. La luce che abita il Signore Gesù non è per lui solo. È luce che, entrando fin nell'abisso del peccato e della morte, *dona luce a ogni persona* nella sua totalità.

CON GESÙ, «L'UOMO NUOVO»

- Simon Weil affermava che «la bellezza è l'esca del divino».
- Quale personaggio ti colpisce di più, a prima vista, nell'opera di Raffaello?
- Quale gesto o atteggiamento? E quali sentimenti suscita in te?
- Rileggi con la catechista i due racconti in Mc 9,2-29. Poi confronta con i tuoi amici, i verbi, gli atteggiamenti e le parole dei diversi personaggi.
- A quale impegno ti senti spinto? Come puoi affascinare i tuoi amici, mostrando la bellezza e la bontà di Gesù?

